

L'INTERVISTA

GIAN PIERO ALLOISIO

«Chi era Giorgio Gaber? Come uomo persino più grande dell'artista»

ALBERTO BALLERINO - a.ballerino@ilpiccolo.net

■ Vent'anni fa, il 1° gennaio 2003, scompariva Giorgio Gaber. Gian Piero Alloisio ha lavorato a lungo con il grande artista e a questa esperienza ha anche dedicato un libro, "Il mio amico Giorgio Gaber. Tributo affettuoso a un uomo non superficiale", pubblicato da Utet. Alui ci rivolgiamo per ricordare uno dei più amati protagonisti del mondo dello spettacolo in Italia e per riflettere sull'eredità che ha lasciato.

Come è stato il suo rapporto con Gaber?

L'ho frequentato assiduamente, perché lavorare con lui significava essere impegnati tutto il giorno e spesso anche di notte. Quindi ho avuto modo di conoscerlo bene. La persona che stava dietro al personaggio era ancora più eccezionale del personaggio stesso.

Come si rapportava con i suoi collaboratori?

Aveva un grande ascendente. I suoi collaboratori, compreso il sottoscritto, dopo un po' parlavano e si muovevano come lui. E questo non è bene, perché non bisogna perdere autonomia di giudizio. Dall'altra parte era una persona che metteva in palio le sue fragilità. Per questo lo chiamo amico: ha conosciuto le mie e non mi ha nascosto le sue. Si era creato un legame vero, era anche un uomo sempre gentile.

Quando lo ha conosciuto?

Molto presto. Io ho incomin-

ciato a vivere di musica già a 16 anni. Nel 1972 lui iniziava con il Teatro Canzone e mio padre aveva una passione per lui. Quindi conoscevo già i dischi e i suoi spettacoli. Andavo a trovarlo in camerino, dopo gli spettacoli, dal 1972. E ogni anno avevo fatto un gradino in più come artista. Ho incominciato a lavorare con Guccini e avevo realizzato tre album: insomma, alla fine degli anni Settanta ormai ero un collega.

L'incontro artistico come è avvenuto?

Con il cantautore Claudio Lolli in quel periodo si teneva uno spettacolo al mattino in un teatro per i ragazzi che marinavano la scuola, facendo sold out per due settimane. Lui, per curiosità, era venuto a vederci. Diciamo subito che l'iniziativa non gli piaceva perché era una persona molto precisa, rigorosa e legalitaria. Ma aveva apprezzato le mie canzoni. Così, quando un paio di anni dopo mi sono presentato a lui con un progetto di teatro canzone di gruppo dal titolo "Gli ultimi viaggi di Gulliver", mi accolse bene. Eravamo all'inizio degli anni Ottanta, da allora fino al 1994 l'ho in pratica frequentato tutti i giorni.

L'eredità di Gaber?

Ha fatto tantissimo. Se vediamo l'intero arco di questa incredibile carriera con una produzione sterminata, sia nella prosa che nella canzone, possiamo dire che un paio di generazioni di artisti noti hanno

preso da lui. Sicuramente si trovano sue tracce nel modo di scrivere e nel modo di esprimersi e di scrivere di molti. In Luca e Paolo, Crozza, Neri Marcorè si vede la lezione di Gaber. Difficile dire chi non si è ispirato a lui nelle generazioni dei cinquantenni e sessantenni di adesso. Hanno fatto i conti un po' tutti con lui. Per quanto riguarda le canzoni, mi rendo conto che molti le conoscono a memoria quando organizzo manifestazioni in suo ricordo, a cui peraltro partecipano migliaia di persone. L'ho riscontrato io stesso, come pure Enzo Iacchetti e altri amici.

I suoi programmi per il 2023?

Gaber e Luporini hanno inventato un genere, il Teatro Canzone. Nel nuovo anno pubblicherò un album di tale tipo. L'ultimo in Italia era stato realizzato nel 1999 da Gaber. Questo perché vedo che escono vari libri secondo cui l'unico che oggi lo pratica secondo i canoni sono io. Allora ho deciso di fare un album che sia come un documento.

“

Si era creato un legame vero. Appassionato e sempre gentile

“

Nel 2023 un disco di Teatro Canzone, il genere che lui ha inventato

Forte personalità, finivi per imitarlo nel modo di parlare o di muoverti



RICORDO Alloisio sul palco con l'immagine di Giorgio Gaber

CHI È



Gian Piero Alloisio (Ovada, 1956) è un cantautore, drammaturgo, produttore e talent scout poliedrico e imprevedibile. È protagonista di primo piano della scena musicale e teatrale italiana. Debutta nel 1975 come frontman dell'Assemblea Musicale Teatrale. Lavora per 14 anni con Giorgio Gaber. Importante anche il rapporto con Guccini. Suoi testi sono stati usati dai più noti artisti italiani

